



Città di Misterbianco

Codice Fiscale 80006270872 - Partita IVA 01813440870

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 DEL 22/04/2026

OGGETTO: REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA CITTÀ DI MISTERBIANCO. (RINVIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 30 LEGGE REGIONALE N. 9/86, LEGGE REGIONALE 26/93 ART. 21).

L'anno DUEMILAVENTISEI il giorno VENTIDUE del mese di APRILE alle ore 19:00 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge e dello Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria, alla seduta pubblica di inizio, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Lorenzo Ceglie.

Eseguito l'appello risultano presenti i sotto elencati Consiglieri.

		Presente	Assente	Note
CALOGERO ERNESTO MARIA	Consigliere Comunale	X		
PERCIPALLE GIUSI LETIZIA	Consigliere Comunale		X	
SOFIA MANUEL ALFIO	Consigliere Comunale	X		
CEGLIE LORENZO	Consigliere Comunale	X		
ARENA FABIO	Consigliere Comunale		X	
ZUCCARELLO MICHELANGELO	Consigliere Comunale	X		
VINCIGUERRA ANNALISA	Consigliere Comunale	X		
SANTANGELO CLARISSA	Consigliere Comunale	X		
NICOTRA ROSSELLA	Consigliere Comunale	X		
BONACCORSO VALENTINA E.	Consigliere Comunale	X		
CARUSO CATERINA MARTA	Consigliere Comunale	X		
ANZALONE ANTONINO	Consigliere Comunale	X		
MASCALI DAVIDE	Consigliere Comunale	X		
NASTASI IGOR	Consigliere Comunale	X		
GUARNACCIA EDUARDO CARLO	Consigliere Comunale	X		
RAPISARDA ANTONELLA	Consigliere Comunale	X		
STRANO FRANCESCO	Consigliere Comunale		X	
CARUSO PIERA	Consigliere Comunale	X		
NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI	Consigliere Comunale	X		
PRIVITERA MARIO	Consigliere Comunale	X		
DI MAURO MARIO	Consigliere Comunale	X		
CANNIZZARO GRAZIA	Consigliere Comunale	X		
PATTI LUCREZIA	Consigliere Comunale		X	
LOMBARDO FILIPPO	Consigliere Comunale		X	

TOTALE 19 5

Il Presidente del Consiglio Comunale, Ceglie Lorenzo, riconosciuta legale l'adunanza per il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta ed invita alla trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Risulta consigliere anziano Sofia M.A.

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione il Il Vice Segretario Generale, dott. Giuseppe Piana.

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: Privitera M., Di Mauro M. e Santangelo C.

Come da avviso di convocazione consiliare prot. n° 24101 del 16 aprile 2026, alle ore 19:00 e seguenti di giorno 22 Aprile 2026, in seduta di inizio, **il presidente del Consiglio Comunale**, Lorenzo Ceglie, procede all'appello nominale, accertando la sola sua presenza, per cui, constatata la mancanza del numero legale, la seduta è rinviata di un'ora, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della legge regionale n. 9/86, così come modificato dall'art. 21 della legge regionale n. 26/93.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20:00 circa, risultano presenti all'appello nominale i seguenti n° 19 consiglieri: Calogero E.M., Sofia M.A., Ceglie L., Zuccarello M., Vinciguerra A., Santangelo C., Nicotra R., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Mascali D., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Caruso P., Nicotra F.G., Privitera M., Di Mauro M. e Cannizzaro G.

Il presidente, accertata la presenza del numero legale per lo svolgimento dei lavori consiliari, dichiara aperta la seduta, provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Privitera M., Di Mauro M. e Santangelo C. Sono presenti in aula il vice segretario generale, dott. Giuseppe Piana, e il collaboratore amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Il presidente passa, quindi, alla trattazione del 1° punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 81 del 01/12/2023: **“Regolamento di Polizia Urbana Città di Misterbianco”**. Segnala la presenza in aula, delegata dal responsabile del V Settore *Polizia Locale*, la vice comandante, dott.ssa Santina Caffo, intervenuta per illustrare la proposta di deliberazione.

La dott.ssa Caffo: “Buonasera a tutti. Esporrò, brevemente, che cos'è il regolamento di Polizia Urbana, cui si riferisce la proposta in oggetto. Si tratta di un atto normativo, di competenza comunale, approvato proprio dal Consiglio comunale, che raccoglie l'insieme delle norme che sono volte a garantire la civile convivenza, la tutela del decoro, la sicurezza dei cittadini e il rispetto dei beni comuni. Gli ambiti a cui si riferisce il regolamento, che non serve solamente a punire, ma a prevenire situazioni di degrado e di conflittualità, sono: prima di tutto la sicurezza urbana e, quindi, riguarda la prevenzione dei reati e delle situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica; un altro ambito è il decoro e l'igiene, ovvero la tutela dell'estetica cittadina, pensiamo alle facciate dei monumenti, ai parchi e alla pulizia del suolo; altro ulteriore ambito è la tranquillità pubblica, ovvero la disciplina dei rumori, degli schiamazzi, degli orari delle attività rumorose e, ancora, la vivibilità, ovvero la regolamentazione dell'uso degli spazi comuni, quali piazze, strade, portici, affinché siano fruibili a tutti. Per quanto riguarda i contenuti del regolamento, alcuni esempi concreti di ciò che troviamo all'interno del regolamento, che, stasera, si intende approvare, sono: i comportamenti in luogo pubblico, il divieto di imbrattare muri o monumenti, il divieto di bivacco o di soddisfare bisogni corporali fuori dai luoghi destinati, la tutela del verde e degli arredi, il divieto di danneggiare panchine, fioriere o giochi per bambini. E, ancora, si tratta anche degli animali d'affezione, dell'obbligo di raccolta delle deiezioni canine, dell'uso del guinzaglio ed eventualmente anche della museruola nelle aree pubbliche. Per le attività rumorose e i mestieri, pone limiti agli orari dei lavori domestici rumorosi e disciplina le attività degli artisti di strada e dei venditori ambulanti. In ordine alle sanzioni e ai poteri di controllo, occorre dire che la vigilanza sul rispetto di queste norme spetta principalmente alla Polizia Locale. Vediamo, adesso, quali sono le sanzioni amministrative che si applicano nei confronti di chi commette le violazioni al Regolamento di Polizia Urbana. Queste violazioni sono solitamente le sanzioni pecuniarie, quindi, sanzioni amministrative in base all'art. 7 del Testo Unico degli Enti Locali, il cosiddetto TUEL. La sanzione, generalmente, va da un minimo di € 25,00 a un massimo di € 500,00. Nel nostro regolamento, invece, è stata inserita, e questo la legge lo consente, una sanzione che va da € 100,00 a € 300,00, quindi, se noi consideriamo che, secondo la legge 689, si applica la sanzione che prevede o il doppio del minimo o un terzo del massimo, visto che il parametro è da € 100,00 a € 300,00, il doppio del minimo è € 200,00, un terzo del massimo è € 100,00, quindi la sanzione più favorevole al contravventore sarà quella di € 100,00. In alcuni casi, oltre alla sanzione pecuniaria, è prevista anche una sanzione accessoria, che si aggiunge, appunto, a quella amministrativa. Vi può essere l'ordine di ripristino dei luoghi, ad esempio, nel caso di imbrattamento oppure l'obbligo di ripulire o riparare ciò che è stato danneggiato oppure, ancora, il sequestro delle merci vendute legalmente o degli strumenti usati per commettere la violazione. Un'altra sanzione amministrativa, e questa credo che sia la novità che, stasera, il Consiglio è chiamato ad approvare, è quella del cosiddetto Daspo urbano. Si tratta di uno strumento che permette ai Comuni di tutelare il decoro e la sicurezza in determinate aree. Che cos'è, in maniera concreta, il Daspo urbano? È un ordine di allontanamento da determinate aree per chi impedisce la libera accessibilità e fruizione di infrastrutture, quali possono essere le stazioni, i parchi e i siti storici. Nella fattispecie si fa riferimento alla legge 18 aprile 2017, la numero 48, convertito in legge il decreto Minniti. Questa legge ha introdotto, appunto, norme urgenti per la sicurezza delle città e per il decoro urbano. In sintesi, questo testo di legge ha rafforzato il ruolo dei Sindaci, prevedendo il Daspo urbano per allontanare i soggetti pericolosi da zone degradate, promuovendo la collaborazione tra la Polizia Locale e le forze dell'ordine. Ma come funziona il Daspo? Il Daspo viene contestato dagli organi di polizia locale in caso di violazione dei divieti previsti dal regolamento

di polizia urbana, comportando un ordine di allontanamento per 48 ore dal luogo della violazione. In caso di violazione dell'ordine di allontanamento, quindi, se il soggetto non si allontana, sarà soggetto ad ulteriore sanzione, che va da € 200,00 a € 600,00. Dove si applica il Daspo e quali sono i luoghi in cui è prevista l'applicazione? Inizialmente, la legge lo aveva limitato alle stazioni, agli aeroporti e, poi, invece, è stato esteso anche a parchi, aree scolastiche, aree mercatali, aree pedonali, siti turistici, alle fermate dei mezzi pubblici di trasporto, ai presidi sanitari. Se la condotta del soggetto, che è stato oggetto di Daspo amministrativo viene reiterata, il Sindaco segnala il soggetto al Questore, che potrà disporre un divieto d'accesso nelle aree in cui è avvenuto il fatto fino a 6-12 mesi: si tratta, in questo caso, del Daspo vero e proprio. Le condotte sanzionabili sono l'ostacolo alla libera accessibilità o alla fruizione di infrastrutture, per esempio, i bivacchi, commercio e parcheggiatori abusivi, esercizio della prostituzione in modo ostentato, ubriachezza manifesta o atti contrari alla pubblica decenza. In conclusione, l'adozione di questo regolamento, è importante perché senza di questo strumento sia il Sindaco che la Polizia Locale avrebbero strumenti molto più limitati per intervenire su problemi che, anche se non costituiscono reato, certamente rovinano la qualità della vita dei residenti, grazie”.

Il consigliere Privitera, presidente della I commissione *Affari Generali*: “Grazie presidente, un saluto ai colleghi consiglieri, assessore, vice comandante, segretario, ospiti da casa e che ci seguono qui in aula. Presidente, io intanto vorrei iniziare il mio intervento con il ringraziare il Corpo della Polizia Locale per l'intervento che fa tutti i giorni nel rispetto della sicurezza e delle regole, certe volte lavorando, anche, in situazioni non opportune, ma dimostrando sempre, con senso di professionalità e responsabilità, il proprio lavoro in maniera efficiente. Di questo vi ringrazio anticipatamente il comandante Virgilio per essere intervenuto in commissione, ringrazio lei, presidente, per essere intervenuto, l'assessore alla delega Alessio Strano, ringrazio, anche, l'assessore Vazzano, che, prima, aveva questa delega, lavorando anch'egli in maniera efficiente e competente. La commissione, presidente, ha preparato degli emendamenti che illustreranno dopo i miei colleghi. Naturalmente, voglio segnalare il lavoro profuso che abbiamo fatto in commissione. Io ringrazio tutti i commissari, quindi, presidente, chiedo solamente a questo Consiglio un atto di responsabilità, oggi, di andare a votare in maniera favorevole un Regolamento così importante quale quello della *Polizia Locale*, grazie presidente”.

Alle ore 20:28, entra il consigliere Lombardo, per cui i consiglieri presenti risultano essere n° 20.

L'assessore Strano: “Grazie presidente. Portare in aula, dopo un solo mese dal mio insediamento-giuramento come assessore alla Polizia Locale, un regolamento, che, appunto, è utile al loro lavoro, al nostro lavoro, sicuramente, mi da un senso di grande orgoglio e ne approfitto per ringraziare, come ha fatto il presidente Mario Privitera, che ringrazio personalmente, così come tutta la I commissione, per il lavoro svolto. Volevo ringraziare anch'io l'assessore Vazzano, che, quando aveva, appunto, la delega da assessore alla Polizia Locale, ha dato un contributo importante per stilare, appunto, questo regolamento. Quindi, intervengo in qualità di assessore alla *Polizia Locale*, anch'io, per sottolineare l'importanza del regolamento di questa sera, posto, appunto, all'attenzione di questo Consiglio. Uno strumento fondamentale per rafforzare la convivenza civile, la sicurezza urbana e la qualità della vita della nostra città. Il regolamento nasce, appunto, dall'esigenza di dotare il Comune di norme chiare, aggiornate e in grado di disciplinare i comportamenti che incidono sulla vita quotidiana della comunità, garantendo il rispetto reciproco tra cittadini e una corretta fruizione degli spazi pubblici. Rappresenta, appunto, un passo significativo verso una città più ordinata, decorosa e attenta ai bisogni della nostra collettività. Tra i punti più importanti, che, già, appunto, vi ha illustrato la dott. Caffo, vi è il rafforzamento della sicurezza urbana attraverso la prevenzione di situazioni di degrado e comportamenti incivili che possono compromettere la serenità dei cittadini. Tante volte, in questi anni, abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di notte, soprattutto, di schiamazzi, purtroppo, dobbiamo contrastare il fenomeno delle *baby gang*, perché, comunque, esistono, ci sono anche a Misterbianco e, quindi, dobbiamo avere tutti gli strumenti utili per poter lavorare in sicurezza e tutti insieme in sinergia. Il regolamento punta, inoltre, alla tutela del patrimonio pubblico, alla valorizzazione di strade, piazze e luoghi comuni, affinché siano fruibili in modo ordinato e rispettoso da tutti. Un'attenzione particolare è rivolta, anche, alla protezione delle fasce più deboli della popolazione, anziani, bambini, persone con disabilità, promuovendo una città più inclusiva e sensibile alle esigenze. Allo stesso tempo, il regolamento costituisce un importante strumento operativo per la *Polizia Locale*, che voglio ringraziare pubblicamente per la prima volta, ma credo e spero di farlo tutti i giorni, quando incontro tutte le mattine, gli agenti, per il lavoro che fanno, veramente massacrante. Io, forse, non ero abbastanza a conoscenza di tutto questo, ma affiancandoli quotidianamente, avendo a che fare con loro tutto il giorno, vi posso garantire che fanno un lavoro straordinario, a volte massacrante per le unità che, comunque, sono già tante rispetto a prima, ma non sono abbastanza per l'estensione del territorio e del gran numero della popolazione di Misterbianco e, quindi, veramente si impegnano a dare il massimo per tutti quanti noi e per renderci sicuri. A dimostrazione di questo, c'è stato un episodio, la settimana scorsa, di alcuni turisti che, con *google maps*, perché succede, anche seguendo i navigatori, si sono persi per strada, sono arrivati praticamente ai Sieli di sera tardi, era sabato sera, erano le

6:30 del pomeriggio e, praticamente, si sono persi. Sono partiti in missione i nostri agenti, guidati dal commissario Migliastro e dagli altri agenti, che erano in servizio in quel momento, e li hanno tirato fuori dalla macchina, totalmente, in panne, in una situazione dove c'era buio, perché già era buio, la strada era totalmente dissestata e piena di fango e, quindi, non c'era modo di intervenire in sicurezza, ma sono riusciti a tirare fuori una macchina e tre persone, a bordo della quale vi era un cardiopatico, che si era fatto prendere dal panico e stava rischiando la vita. I nostri ragazzi li hanno portati in salvo e accompagnati in sicurezza, fino allo svincolo dell'autostrada proprio per farli tornare a casa, perché erano di Taormina, erano andati via dall'*Humanitas*, quindi, immaginate la situazione di quel momento e il Sindaco stesso si è, subito, adoperato per assicurarsi che le tre persone stavano bene. Sono arrivate sane e salve a casa e ci hanno ringraziato tutti quanti noi e il Corpo della Polizia Locale, perché, veramente, in una situazione di disagio, in una situazione precaria, sono riusciti a metterli in salvo, quindi, anche per questo, vi diciamo grazie, perché, in un momento così importante, avete, veramente, portato in alto il nome della nostra comunità, della nostra Amministrazione, di tutti quanti noi, del Consiglio, tutti facciamo parte della nostra comunità, quindi, vi volevo ringraziare pubblicamente, vedo qui l'agente e la dott.ssa Caffo. Quindi, vi dicevo, l'obiettivo complessivo di questo Regolamento, è quello di prevenire il degrado urbano, migliorare la vivibilità cittadina e promuovere una cultura del rispetto delle regole, rafforzando il ruolo della *Polizia Locale*, quale presidio di legalità e punto di riferimento per la comunità. Per queste ragioni, ritengo che l'approvazione del regolamento della Polizia Urbana rappresenti un importante passaggio per la nostra città e, quindi, mi appello al buonsenso e al grande lavoro svolto dal Consiglio comunale e della I commissione, per esprimere, appunto, un parere favorevole nell'interesse della collettività e della qualità della vita dei nostri concittadini, grazie”.

Il presidente: “Grazie assessore Strano, come già diceva il presidente della I commissione Privitera sono stati presentati cinque emendamenti al regolamento, tre sono da parte della commissione consiliare prima e due da parte dell'ufficio della *Polizia Locale*”.

La consigliere Caruso C.M.: “Buonasera a tutti. Intanto, brevemente, parliamo, appunto, del regolamento, per, poi, passare alla presentazione degli emendamenti, che andremo ad aggiungere. Questo regolamento è formato da 29 articoli, suddivisi in diversi capi e titoli, ognuno riferito chiaramente agli ambiti di applicazione. Nello specifico gli emendamenti che ho presentato io, ma, in ogni caso, sempre in condivisione, sia con il presidente che con tutti gli altri membri della commissione e anche con il comandante, che ringrazio per essere stato, comunque, disponibile, anche con riferimento ai nostri orari di commissione un po' bizzarri, praticamente questi emendamenti li abbiamo quasi concordati insieme. Il primo emendamento riguarda l'art. 9, dal titolo *Processioni, manifestazioni e cortei funebri*. Nello specifico, proponiamo di modificare il comma 2 e di eliminare completamente il comma 3 e ve lo spiego, brevemente, colleghi. Esso, nello specifico, riguarda il discorso dei cortei funebri, in questo articolo era previsto che, per ogni corteo funebre doveva esserci un'autorizzazione apposita rilasciata dal settore e in più un agente di polizia urbana: chiaramente, secondo noi, era una cosa che avrebbe intasato un ufficio, allontanato, comunque, anche gli agenti da, magari, cose molto più importanti, dato che, poi, spesso, questo è un servizio che automaticamente fanno gli addetti alle onoranze funebri, quindi, secondo noi è stato più semplice sollevare da questa incombenza praticamente tutti gli agenti, questo è l'emendamento numero 1. Li spiego tutti, un emendamento l'ha proposto anche il mio collega. L'emendamento numero 2, invece, riguarda l'art. 12, intitolato *Comportamenti contrari all'igiene e al pubblico decoro*, per il quale, nello specifico, noi chiediamo di cassare ed eliminare completamente la lettera c), la quale indica il discorso che va evitata, tra i comportamenti contrari all'igiene e al pubblico decoro, anche la pratica di giochi di qualsivoglia genere su aree pubbliche. Ora io, venendo, insieme al collega Lombardo, da una realtà parrocchiale in cui, spesso, portavamo i ragazzi, anche senza autorizzazione, e qui lo dico in passato, portavamo i ragazzi sulla strada a correre a fare dei giochi di quartiere, magari, in posti dove vi erano strade chiuse al traffico e, comunque, che non avevano sbocco, portavamo i ragazzi a giocare sulla strada, al monumento, piuttosto spesso mi è capitato di fare attività in villa comunale, ma, anche, per ignoranza, magari, non avevo mai chiesto l'autorizzazione, ho detto, secondo me, conviene eliminare questo emendamento, più che altro, perché altrimenti sviliamo un po' anche il ruolo degli educatori, delle parrocchie, che, comunque, a Misterbianco centro, ma anche nelle frazioni sono delle realtà che viviamo continuamente, che sono particolarmente attaccate al territorio, quindi anche le scuole stesse che spesso portano fuori i bambini e, quindi, lasciare questa lettera c) a me sembrava proprio rendere anche un po' troppo stringente e pesante questo regolamento da attuare, perché, poi, che cosa andiamo a sanzionare la parrocchia con l'animatore che, magari, è anche responsabile di questi bambini? Non lo so, mi sembrava un po' ridondante. Il comandante era d'accordo, mi ha proposto, mi ha detto che potevamo provvedere con l'emendamento. L'emendamento numero 3, invece, riguarda l'art. 21, nello specifico, l'art. 21 *Abitazioni private*, riguarda la tutela della quiete pubblica e privata, gli orari che sono previsti nelle abitazioni private per effettuare lavori, quando, per esempio, magari nei condomini, piuttosto che nei quartieri, vengono fatti nelle private abitazioni dei lavori di piccola manutenzione, oppure delle riparazioni simili erano indicati nel regolamento degli orari e noi, come commissione, su proposta del collega Di Mauro abbiamo modificato un po' questi orari che, secondo noi,

erano un po' troppo stringenti e, comunque, per questo emendamento, provvederò direttamente il collega a presentarlo. Presidente, mi riservo, comunque, di intervenire, poi, successivamente, grazie”.

La dott.ssa Caffo: “Un emendamento dell’ufficio presentato riguarda le misure a tutela del decoro di particolari luoghi, ai sensi dell’art. 9, comma 3, della legge 18 aprile 2017 n. 48, di conversione del decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14, su tutto il territorio comunale, fermo restando quanto previsto dagli articoli precedenti, sono vietati i comportamenti, in linea generale, che, in violazione dei divieti di stazionamento o di occupazione di spazi, impediscono l’accessibilità e la fruizione delle aree urbane, su cui insistono complessi monumentali, edifici di culto, cimiteri, musei, scuole di ogni ordine e grado, plessi scolastici e, in generale, istituti e luoghi della cultura, parchi e giardini e altre zone adibite a verde pubblico, presidi sanitari, nonché sedi di enti o istituzioni politiche, compresa l’area nel raggio di 300 metri dagli ingressi delle stesse, loro pertinenze e aree limitrofe destinata a parcheggio e le aree destinate allo svolgimento di fiere, mercati, pubblici spettacoli. I predetti comportamenti sono, altresì, vietati nelle aree urbane interessate da consistenti flussi turistici e di persone, nonché nelle aree di aggregazione, intendendo per queste quelle relative alle fermate della metropolitana e degli autobus, tutte le piazze, comprese quelle all’interno delle quali viene svolto settimanalmente il mercato, le aree pedonali, anche quelle temporanee istituite con apposite ordinanze durante l’anno, compresa la villa comunale, tutte le aree pubbliche di uso pubblico su cui insistono medie e grandi strutture di vendita, loro pertinenze e parcheggi, quelle riferibili ad ospedale, centri ed istituti di cura e salute, come definito dall’art. 3, comma 1, n. 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 del Codice della Strada, nel raggio di 300 metri dagli ingressi, loro pertinenze e parcheggi situati nel centro abitato. Ai fini dell’applicazione dei divieti, di cui ai commi che precedono, sono considerati comportamenti vietati anche le azioni che, inducono timore o, in altro modo, scoraggiano, impedendo, di fatto, la fruizione delle suddette aree. L’altro emendamento riguarda l’integrazione delle sanzioni. Per quanto previsto dall’art. 27 del presente regolamento, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 100 a euro 300, contestualmente all’accertamento della condotta illecita, per cui al trasgressore viene ordinato, nelle forme e con le modalità di cui all’art. 10 del decreto legge 14/2017, convertito con modificazioni nella legge 48/2017, l’allontanamento dal luogo in cui è stato commesso il fatto, il Daspo urbano, di cui parlavamo prima. Per le violazioni di cui al comma 1, fatti salvi i poteri dell’Autorità di settore, aventi competenze a tutela di specificare del territorio, l’autorità competente è il Sindaco. L’ordine di allontanamento è rivolto per iscritto dall’organo accertatore. In esso sono riportate le motivazioni sulla base delle quali è stato adottato ed è specificato che ne cessa l’efficacia trascorse 48 ore dall’accertamento del fatto e che la sua violazione è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria, che va da euro 200 a euro 600, quindi, il Daspo è un documento che prevede l’ordine di allontanamento dal luogo in cui è stato commesso il fatto e dura 48 ore. La violazione del divieto di allontanamento prevede una sanzione che va da € 200,00 a € 600,00. Copia del provvedimento del Daspo è trasmessa con immediatezza al Questore, con contestuale segnalazione ai competenti servizi socio-sanitari, ove ne ricorrano le condizioni. Nei casi di reiterazione delle condotte, il Questore, qualora dalla condotta tenuta possa derivare pericolo per la sicurezza, può disporre con provvedimento motivato per un periodo non superiore a 12 mesi, il divieto di accesso a una o a più delle aree, di cui all’art. 27, espressamente specificate nel provvedimento, individuando, altresì, modalità applicative del divieto compatibili con le esigenze di mobilità, salute e lavoro del destinatario dell’atto. La durata del divieto non può, comunque, essere inferiore a 12 mesi, né superiore a due anni, qualora le condotte risultino commesse da soggetto condannato con sentenza definitiva o confermata in grado di appello nel corso degli ultimi cinque anni per reati contro la persona o il patrimonio. Qualora il responsabile sia soggetto minorenni, il Questore ne darà notizia al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni. Questi sono, quindi, gli emendamenti al regolamento che, poco fa, è stato spiegato”.

Il presidente: “ Grazie vice comandante. Tengo a specificare che dovranno essere fatte delle correzioni, diciamo di natura prettamente formale, ad alcuni articoli. Abbiamo già parlato col vice segretario, c’era anche qualche consigliere, perché non è specificata l’aggiunta nell’emendamento del *Capo V Sicurezza urbana*, perché, come vedete dall’indice del regolamento arriva fino al Capo IV, quindi, tra l’art. 26 e il titolo terzo deve essere aggiunto questo, magari, lo proponiamo di presidenza. Quindi, di conseguenza, l’art. 27 diventa l’emendamento, mentre l’art. 27 attuale diventa l’art. 28, mentre l’art. 28 attuale diventa l’art. 29, il quale viene sempre integrato con l’emendamento e che viene a questo punto cambiato in art. 29. Comunque, lo spieghiamo man mano, ma è abbastanza semplice, praticamente scala di un articolo e, quindi, si arriverà fino all’art. 30 piuttosto che all’art. 29”.

Il consigliere Nastasi: “Grazie signor presidente. Io chiedo la parola solamente in merito all’ordine dei lavori, per due cose: uno, io penso che sia più corretto che, per queste modifiche, che lei ha appena detto, che sono delle modifiche che scaturiscono anche dagli emendamenti, si faccia un emendamento unico e si approvi, perché io non condivido l’idea che il Consiglio Comunale approva un documento, un regolamento e, poi, d’ufficio, vanno fatte delle sistemazioni, anche se sono delle sistemazioni solamente numeriche degli

articoli. Il documento che esce dal Consiglio comunale deve essere definitivo, quindi, se c'è la necessità di riorganizzare tutti i numeri degli articoli si presenti un emendamento e lo si approvi, in modo tale che, poi, alla fine, prima della votazione definitiva del regolamento, il Consiglio si trovi ad approvare un regolamento, che non vada più modificato, anche, come dire, nei suoi contenuti formali”.

Il presidente: “Io, infatti, ho detto di proporre un emendamento come presidenza, perché anche la stessa presidenza può proporre l'emendamento, visto che sono d'accordo tutti i capi gruppo”.

Il consigliere Nastasi: “Questo non l'avevo capito. Solo a chiarimento, per l'altro aspetto, presidente, vista l'entità e l'importanza degli emendamenti presentati che ha esposto poc'anzi il vice comandante, chiediamo 10 minuti di sospensione per ricordarci come opposizione per poter studiare meglio gli emendamenti e poter aprire, poi, una discussione successivamente, visto che non è stato possibile discuterne in commissione, grazie”.

Il presidente, constatato il consenso unanime, da parte dei 20 consiglieri presenti, alla richiesta di dieci minuti di sospensione, alle ore 20:46, dispone una sospensione di dieci minuti.

Alla ripresa dei lavori, risultano presenti all'appello nominale i seguenti n° 6 consiglieri: Calogero E.M., Ceglie L., Vinciguerra A., Guarnaccia E.C., Cannizzaro G. e Lombardo F., per cui, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, alle ore 21:33, il presidente dichiara chiusa la seduta, rinviandola al giorno successivo alle ore 19:00, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della legge regionale n. 9/86, così come modificato dall'art. 21 della legge regionale n. 26/93.

La presente deliberazione diventa esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n 44/91, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

IL VICE SEGRETARIO
GENERALE
dott. Giuseppe Piana

Il Consigliere Anziano
Vinciguerra Annalisa

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Ceglie Lorenzo